rale ed a funzionari appositamente, di volta in volta, designati. Il presidente può delegare particolari funzioni inerenti alla sua carica, o per determinati atti la legale rappresentanza dell'ente a uno dei vice presidente;

e) esercita le altre attribuzioni demandategli dal consiglio di amministrazione e dal comitato esecutivo.

In caso di assenza o impedimento il presidente è sostituito dal vice presidente nominato tra i consiglieri di cui al punto a) del successivo art. 4 e in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo dall'altro vice presidente.

Nel caso in cui la carica di presidente si sia resa vacante nel corso del quadriennio, il consiglio di amministrazione propone la terna di nomi, di cui al primo comma del presente articolo, nella sua prima riunione.

Art. 4.

Il consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ed è composto dal presidente dell'ente e dai seguenti membri:

a) otto rappresentanti degli agenti e rappresentanti di commercio;

b) quattro rappresentanti delle imprese mandanti;

c) un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

d) un rappresentante del personale dell'ente designato tra il personale stesso, con votazione da effettuarsi tra il personale di ruolo e fuori ruolo.

I rappresentanti di cui ai punti a) e b) sono scelti dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale tra i nominativi designati da ciascuna delle rispettive associazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale e comunque da quelle firmatarie degli accordi economici collettivi nazionali per la disciplina del rapporto di agenzia e rappresentanza commerciale.

Qualora le associazioni sindacali non provvedano a trasmettere le designazioni di propria competenza entro il termine che sarà stabilito dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, questi ha facoltà di provvedere direttamente.

Il consiglio di amministrazione nomina nel suo seno due vice presidente, scegliendone uno tra i consiglieri di cui al punto a) ed uno tra i consiglieri di cui al punto b).

I vice presidente esercitano anche le funzioni che vengono ad essi attribuite di volta in volta dal consiglio di amministrazione per incarichi particolari.

Art. 5.

Il consiglio di amministrazione si riunisce in via ordinaria almeno ogni bimestre su convocazione del presidente, mediante avviso da inviarsi con lettera raccomandata almeno dieci giorni prima, indicante il luogo, il giorno e l'ora della riunione e gli argomenti da trattare.

In caso di assoluta urgenza il termine può essere ridotto a tre giorni e la convocazione con lettera raccomandata può essere sostituita da convocazione telegrafica, contenente l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare.

Il consiglio di amministrazione si riunisce in via straordinaria ogni qualvolta il presidente lo ritenga opportuno, oppure ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti o il collegio dei sindaci.

Le adunanze sono valide con l'intervento di almeno la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

Il consiglio di amministrazione, sentito l'interessato, propone al Ministro per il lavoro e la previdenza sociale la sostituzione dei membri che, per quattro sedute consecutive e senza giustificato motivo, non intervengano alle riunioni del consiglio stesso.

Art. 6.

Spetta al consiglio di amministrazione:

1) deliberare la terna di nomi da proporre per la nomina del presidente;

2) deliberare la nomina dei vice presidenti in conformità di quanto disposto dall'art. 4 e del componente elettivo del comitato esecutivo di cui all'art. 7;

3) deliberare la nomina del direttore generale;

4) deliberare sulle direttive generali per il raggiungimento delle finalità dell'ente;

5) deliberare sui regolamenti di attuazione delle forme di assistenza e previdenza esercitate dall'ente anche mediante la istituzione di gestioni separate e di fondi speciali;

6) deliberare sui regolamenti che disciplinano le attività ed il funzionamento dell'ente, ed in particolare le procedure per gli appalti e le forniture e per la stipula dei contratti in genere, stabilendo i limiti di materia e di spesa entro i quali gli organi dell'ente sono competenti a deliberare;

7) deliberare sulla dotazione organica e sulla regolamentazione dello stato giuridico e del trattamento economico di attività e di fine servizio del personale dell'ente;

8) deliberare sui bilanci preventivi e consuntivi;

9) deliberare annualmente il piano di impiego delle somme eccedenti la normale liquidità di gestione ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153;

10) deliberare sui criteri direttivi per l'impiego dei fondi in conformità al piano di cui al precedente punto, nonché sulla costituzione e sulla disciplina dei fondi di riserva;

11) deliberare sull'acquisto, l'alienazione, la permuta e la eventuale trasformazione di beni immobili nei limiti di competenza stabiliti dai criteri di cui al precedente punto;

12) deliberare sull'accettazione di donazioni e legati a favore dell'ente;

13) deliberare sull'attribuzione degli incrementi derivanti dai bilanci di esercizio;

14) deliberare sulle proposte di modifica al presente statuto;

15) deliberare sulla istituzione, composizione ed attribuzione di comitati consultivi;

16) decidere sui ricorsi concernenti i contributi e le prestazioni e sulla applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dalle leggi e dagli accordi economici in vigore;

17) deliberare su ogni altra questione ad esso deferita da leggi, decreti e regolamenti, e che non risulti espressamente deferita ad altri organi.

Le deliberazioni di cui ai punti 3), 5), 6), 7) e 14) sono sottoposte all'approvazione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro per quelle concernenti i regolamenti del personale dell'ente.

Le deliberazioni di cui al punto 9) dovranno essere sottoposte all'approvazione ai sensi di legge.

Il consiglio può delegare al presidente la facoltà di deliberare gli investimenti concernenti:

depositi sui conti correnti fruttiferi presso istituti di credito;

mutui ipotecari inferiori a venti milioni di lire.

Art. 7.

Il comitato esecutivo è composto:

a) dal presidente dell'ente;

b) dai vice presidenti;

c) dal rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

d) da un consigliere di amministrazione, eletto dal consiglio stesso.

Esso è convocato dal presidente in via ordinaria almeno una volta al mese e in via straordinaria ogni qualvolta il presidente lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta almeno due membri o il collegio dei sindaci.

Per la validità delle riunioni occorre la presenza della maggioranza dei componenti; per la validità delle deliberazioni occorre il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

L'avviso di convocazione, indicante il luogo, il giorno e la ora della riunione e le questioni da trattare, è inviato dal presidente almeno tre giorni prima, salvo il caso di assoluta urgenza, in cui la convocazione deve essere fatta telegraficamente almeno ventiquattro ore prima.

Art. 8.

Il comitato esecutivo:

1) esercita le attribuzioni demandategli dal consiglio di amministrazione ed esamina le questioni ad esso demandate dal consiglio medesimo e dal presidente per il migliore funzionamento dell'ente;

2) delibera sull'impiego dei fondi secondo il piano di investimenti predisposto dal consiglio di amministrazione in conformità dell'art. 6 ad eccezione degli investimenti immobiliari;